Anno XIII. Mercordì 13 Novembre 1878 N. 273

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Discorso a' suoi elettori

dell'onorevole deputato RIGHI

(*Cont. Vedi N. 272.*)

Del resto, di quella lotta inqualificabile sotto ogni aspetto, io non conservo, per ciò che mi riguarda personalmente che una sola impressione, un solo sentimento che conserverò incancellabile attraverso a qualunque eventualità avvenire, quello di una riconoscenza la più affettuosa, la più incancellabile per voi, e per tutti coloro che, scegliendo per alfiere di quella nobile bandiera la povera mia persona, combatterono e vinsero.

Il desiderio di essere breve fa sì che io non entri in dettagli ai riguardi dei due primi ministeri di Sinistra. Ogni ricordo dei mille fatti compiutisi in allora, e che formarono tema dei più giusti reclami della pubblica stampa, parmi non più utile, nè decoroso, in oggi che quei due ministeri caddero, da nessuno rimpianti, sotto l'unanime disapprovazione dell'opinione pubblica.

Al ministro Cairoli, ed agli onorevoli suoi colleghi, io non esito a manifestare ogni sentimento di stima per la loro onorabilità ineccepibile, e pel loro antico e provato patriottismo.

Mi sia lecito però l'essere esplicito anche in questo argomento, — perchè parmi invero, se non erro, di poter avvertire che negli avversarii nostri, nell'insistere troppo ripetutamente ed oltre ogni abitudine, nell'inneggiare alle virtù ed al patriottismo dell'attuale ministero, siavi un quasi secondo pensiero, quello di voler far credere che un fatto simile avvenga per la prima volta in Italia. Se tale fosse mai il pensiero, di chi con tanta ostentazione segnala la onoratezza di coloro che in oggi sono al potere, — io dichiaro francamente che agli uomini dell'attuale amministrazione, e credo di rendere loro il maggior degli omaggi, non accordo, in linea di rispettabilità e di patriottismo, che quanto spettava agli uomini che ressero per 16 anni l'amministrazione moderata del nostro paese, quali sono i Cavour, gli Spaventa, i Ricasoli, i Lamarmora, i Lanza, i Minghetti, i Sella, i Farini, i Fanti, e quant'altri sarebbe troppo lungo qui enumerare. (Applausi).

Ciò premesso, se noi ci facciamo a riconoscere quali siano li effetti ottenutisi praticamente dall'amministrazione del partito dell'antica Opposizione, tutti siamo d'accordo nel riconoscere che questi sono nulli, semplicemente nulli per coloro che appartenendo allo stesso partito ch'è al governo, giustificane questo risultato negativo colla strana asserzione che il Ministero non è rappresentato per anco dalla Sinistra vera, quasi che li onorevoli Cairoli, Zanardelli e Seismit-Doda non avessero costantemente appartenuto allà Sinistra la più accentuata, la più battagliera, a quella Sinistra che, nell'immaginosa sua effervescenza, andando in traccia di un ideale impossibile, non trovava mai fosse stata sufficientemente protetta la dignità dello Stato; — che non trovava si avesse mai bastevole riguardo a soddisfare in pari tempo ogni bisogno ed ogni esigenza pubblica. Questi effetti poi sono più che negativi, ma degni in gran parte di severa censura, per tutti coloro i quali, non ponendo in cima del loro programma il pensiero di salvare unicamente il partito, ma pensando all'invece a ciò che soltanto ci deve interessare, di salvare e rendere prosperosa l'Italia, vedono come in materia di finanza i tre ministeri di sinistra che si succedettero non riuscirono, e forse non pensarono neppur ad applicare il più piccolo di quei concetti sui quali per sì lunghi anni fondarono la loro cotidiana e tanto appassionata opposizione, e come per di più null'altro facendo che continuare la politica finanziaria e la politica estera inaugurata dagli anteriori governi, se ne appalesino, anche ai meno veggenti, immensamente a quelli inferiori nella pratica sua attuazione.

La politica estera; — la è una questione cotesta che mi turba l'animo e grandemente, quand'io la considero come andò svolgendosi in questi ultimi tempi, in cui un partito nazionale bensì, ma pur d'altrettanto direttamente nemico alle istituzioni che, per deliberata e ferma nostra volontà, ci reggono, tentò di affrettare, di precipitare la soluzione di una questione d'indole eminentemente internazionale, cercando di monopolizzarla a tutto ed esclusivo suo profitto, fatto baldanzoso dalle inqualificabili acquiescenze governative.

Vi sono delle questioni, o signori, la cui iniziativa ed il cui svolgimento devono essere riserbati a chi siede al Governo della pubblica cosa, che solo può conoscere ciò che noi privati cittadini non conosciamo; vi sono delle questioni nelle quali tutti devono scomparire i partiti, ed una distinzione soltanto deve emergere, quella fra gli Italiani che vogliono la propria patria libera ed onorata, e quelli a cui poco monta che questa divenga serva e ludibrio, come lo fu sì lungamente, dello straniero; ed io che pure non appartengo al partito dell'attuale ministero, deploro con tutta la forza dell'anima mia ogni conato popolare che tenda a forzare la mano al Governo, che solo ha diritto di rappresentare l'Italia nei rapporti internazionali.

L'Italia ha tuttavia delle necessità reclamate dal complemento del suo organismo e dai più cari sentimenti dell'anima; ma l'Italia sa, che le sue aspirazioni sono siffattamente radicate nella natura imprescindibile delle cose, che non potrà di molto tardare il giorno in cui le rettificazioni territoriali necessarie, anzichè il prodotto della guerra o di nuovo sangue dei popoli, sarà un'arra di sempre maggiore amicizia con quella potenza la cui conservazione è tanto necessaria ad impedire che il germanismo ed il panslavismo diventino assorbenti e ci vengano a contatto per modo, da lasciarci continuamente esposti a tutte quelle voglie, a tutte quelle velleità che sono tanto facili a sorgere nell'animo degli strapotenti: l'Italia sa tutto ciò e stigmatizza coloro che si fanno promotori delle romorose declamazioni nei meeting, della pace, e della guerra per l'Italia irredenta, con una coerenza che non è d'uopo segualare. pur di molestare il normale andamento dell'amministrazione governativa. a prezzo pure di seminare germi di antipatie, di rancori e di odii, che null'altro possono produrre. che l'impossibilità degli accordi, e la conseguente necessità delle guerre.

No, non è la proscrizione assoluta e teorica della guerra quella che deve prevalere nei consigli d'un popolo civile. perchè questi sa che se talvolta la guerra è il frutto della sola animalità piuttostochè della ragionevolezza umana, egli sa però che la guerra talvolta è ministra della riparazione del diritto conculcato, e sola talvolta può riabilitare i popoli oppressi; e noi redenti dalla guerra non dovremmo ciò dimenticare; no, non è cogli inni sentimentali e colle sceniche declamazioni che si impedisce la guerra. ma bensì col saper moderare le proprie pretese ed il proprio linguaggio, col saper attendere, e col persuaderci che se noi Italiani abbiamo potuto ricostituirci a nazione stracciando tutto il diritto pubblico positivo d'Europa, ciò avvenne perchè, col nostro contegno, abbiamo saputo accaparrarci la simpatia e la stima delle potenze che in vario modo. ma pur ci soccorsero in una impresa sì ardua e difficile.

Non è quindi dalle mie labbra che uscirà un giudizio intorno al contegno serbato dall'attuale amministrazione nel Congresso di Berlino; e tale riserbo mi è tanto più doveroso, inquantochè ieri S. E. il Presidente del Consiglio ne avrà certamente toccato nel discorso ch'egli deve avere indirizzato ai propri elettori, ciò che a noi non fu dato peranco di conoscere. Che se però penetrato, come sono, delle necessità ineluttabili e talvolta tiranniche della politica mi astengo dal proferire un giudizio, non mi asterrò al certo dal manifestare un sentimento, quello cioè, d'una mortificazione, d'un disgusto, d'una amarezza infinita nell'aver veduta la mia patria apporre pur Essa la sua firma al mandato con cui si incaricava l'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, nel vedere l'Italia, non intenzionalmente ben lo so, e Dio mi guardi dal dubitarne un momento, nel vedere l'Italia, materialmente al certo, corresponsabile del sangue che scorre largamente in quelle contrade; nel vedere come il mio paese abbia troppo presto scordato che 60 anni circa or sono, le medesime potenze diedero un eguale mandato, alla medesima Austria, di occupazione delle nostre provincie Lombardo-Venete e di poter fare a suo piacimento il controllo e la politica eviratrice a tutta l'ampia penisola. Tutto avrei creduto possibile, ma non mai, o egregi signori, che un Governo, alla cui presidenza sta un patriotta, che della libertà de' popoli s'era fatta una vera poesia, ribelle ad ogni esigenza della realtà e della prosa, fosse quello che impegnasse la firma d'Italia, appena redenta dall'Austria, nell'autorizzare questa stessa potenza a conquistare colle stragi, e cogli incendi, popolazioni colpevoli solo di sentire al pari di noi il diritto di essere ridonate a sè stesse. (Bravissimo).

Nel mentre io ammetto a favore degli egregi patrioti che in oggi ci reggono la preterintenzionalità la più ampia, nella più salutare significazione della parola, non mi si vieti di dire in pari tempo però, che la politica della rettorica e dell'effettismo a costo qualsiasi costo, non soffrì mai una sconfitta maggiore di quella che le inflissero l'on. Cairoli ed i suoi colleghi, colla firma del trattato di Berlino. Ma basta di ciò, chè il terreno abbrucia di troppo. (Applausi vivissimi).

Ora dirovvi qualche cosa intorno al voto adesivo da me dato nel p. p. mese di luglio al progetto di soppressione della tassa del macinato.

E volendo essere breve, vi ricorderò com'io nel 1868 abbia votato la tassa di macinazione, di fronte alle gravissime, alle quasi disperate condizioni in cui versava, in allora, il bilancio dello Stato. — Trattavasi, in quell'epoca, di salvare l'onore del paese, che assai male avrebbe esordito nella vita dei popoli, se alle simpatie ed agli aiuti d'ogni maniera di cui era stato confortato nel suo politico rinascimento, avesse corrisposto col fallire a' proprii impegni, non pagando i debiti assuntisi.

Al cospetto di tale pericolo, non v'era gravità di sacrifizio a cui io credessi non ci dovessimo sobbarcare, — e votai la legge del macinato quale uno di quei provvedimenti che si prendono nei casi supremi di innondazioni, di devastazioni e di incendi, ma che appunto perciò devono cessare non appena cessi la condizione affatto eccezionale che li hanno resi possibili. Tale fu pure il concetto in allora della grande maggioranza di coloro che votarono meco quella legge.

Se altri dimenticò questi propositi che ci animavano nel 1868, io non li ebbi a dimenticare di certo, ed affrettava con desiderio ansioso quel giorno in cui, fatte tranquille le finanze dello Stato, ci fosse stato acconsentito di togliere la tassa di macinazione. (*Continua*)

ITALIA

Roma La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, 11: Ieri sera la Commissione incaricata di regolare le feste per il ritorno delle Loro Maestà tenne adunanza sotto la presidenza dell'on. Ruspoli sindaco di Roma, e prese le seguenti deliberazioni.

Gli augusti Sovrani d'Italia verranno solennemente ricevuti alla stazione e dopo il solenne ricevimento il reale corteo si avvierà per via Nazionale e giungerà al Quirinale ove discenderanno. Vi sarà una ritirata colle fiaccole: le rappresentanze dei varii reggimenti con fiaccole, le rappresentanze dei Corpi municipali, la associazioni operaie partiranno da Piazza del Popolo. Alle 8 la « ritirata » giungerà al Quirinale.

Quindi vi sarà al Quirinale una serenata di sette musiche: quattro militari e tre municipali. Le musiche eseguiranno la marcia di Rossini e la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*.

Piazza Colonna e Via Nazionale saranno illuminate a luce elettrica. La stazione ridotta a grande galleria verrà illuminata. Alcuni concerti musicali eseguiranno scelte sinfonie.

Al Teatro Apollo vi sarà una serata di gaia. ma non è stato ancora destinato il giorno. Il municipio spedirà a suo tempo degli inviti per questa serata. L'accademia filarmonica romana eseguirà *Le Quattro Stagioni* di Haydn.

Oggi l'on. Ruspoli doveva spedire gli inviti ai sindaci dei Comuni della provincia romana affinchè si trovino alla capitale il giorno in cui le Loro Maestà vi faranno ritorno.

Varii concerti musicali dei paesi vicini hanno annunciato che interverranno a Roma pel ricevimento degli Augusti Sovrani.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma, 11; Si conferma la notizia che in occasione del viaggio dei Sovrani, si siano operati degli arresti preventivi in parecchie città del Regno. Si torna a parlare di prossime nomine di senatori, fra i quali si citano i nomi di Cantoni, Demeis e Allievi. L'*Opinione* saluta l'odierno nono genetliaco del principe di Napoli. Secondo le informazioni del *Piccolo* di Napoli, il Sella dichiarò essere giunta l'ora di combattere senza riguardi il Ministero perchè esso ci condurrebbe difilato alla repubblica. Il Ministero dell'Interno ha avuto prove che il Comitato Internazionale di Perugia è in diretta relazione con quello di Ginevra. Questo avvisò gli altri di tenersi pronti e prendere le armi fra qualche mese. Varii comitati rivoluzionari italiani acquistano fucili a percussione per mandarli in Svizzera affinchè siano trasformati in fucili a retrocarica. Il ministro dell'Interno raccomandò alle autorità locali una grande vigilanza. Sono stati arrestati a Napoli sette individui che tentavano distribuire manifesti rivoluzionari ai cittadini e ai soldati.

— Il sindaco di Napoli d'accordo coll'arcivescovo della stessa città, domanderà al re che venga amministrata la cresima al principino. Il Vaticano avrebbe detto che ove l'arcivescovo fosse invitato, non dovrebbe rifiutarsi. Ciò avrebbe per iscopo di ottenere la nomina di monsignor Sanfelice, senza adempiere le formalità per il patronato regio. (*Secolo*).

— Viene smentito ufficiosamente in modo reciso ed assoluto, che siano ricomparse nella provincia di Palermo delle bande di briganti, isolate e capitanate da Salpietra e da altri.

— I Nicoteriani fanno pressione su Pessina, ministro di agricoltura, perchè licenzi Cocco ed assuma al Segretariato Nocito, creatura di Nicotera. Si ritiene tuttavia che Cocco rimarrà.

— A Livorno fu arrestato un giovane appartenente al circolo Barsanti, per avere egli presentato all'ufficio un telegramma affermante la sua fede repubblicana. (*Id.*)

ESTERO

Francia. L'arcivescovo d'Aix consultò il papa circa un «progetto di ordinamento, stabile generale e legale del denaro di S. Pietro». L'*Univers* pubblica la risposta data dal segretario di Stato cardinal Nina, il quale scrive: Il papa non crede doversi pronunciare in proposito, ma accetta i soccorsi. La risposta si diffonde sui grandi bisogni del Vaticano spogliato dal Regno d'Italia.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 11: Ieri si chiuse la Esposizione con una magnifica giornata. Sebbene le vetrine fossero per buona metà vuote, pure i visitatori accorsero numerosissimi. Si ebbero centotrentamila entrate, compresi quarantamila biglietti di operai.

L'incasso totale fu di L. 12,653,646 e 70 centesimi, vale a dire 3 milioni di più che nell'esposizione del 1867, sebbene in quella passata esposizione si avessero avute 410 mila entrate gratuite, e nella presente tali entrate siano state 950 mila. Nell'esposizione del 1867 furono inviati 354 operai dei dipartimenti a visitarla, coll'assegno di 50 franchi a testa: in quella del 1878 ne furono inviati 22 mila coll'assegno di 120 franchi per ciascuno. Il totale dei visitatori fu di 16,032,725.

Germania. Il *Times* ha da Berlino che l'imperatore di Germania inviò il generale conte Schusdorff, suo aiutante, da Coblenza a Berlino onde congratularsi col principe di Bsmarck pel matrimonio di sua figlia e per presentargli le insegne di Gran croce dell'Ordine dell'Aquila rossa collo scettro e la corona la sola decorazione prussiana che rimaneva da conferirsi al gran cancelliere.

Bosnia. Il generale Beck, aiutante di campo dell'imperatore, che venne inviato in Bosnia per conferire col comandante in capo e riferire sullo stato di cose in quella provincia, partì da Serajevo il 3 corrente per ritornare per la via di Mostar. La *Neue Freie Presse* descrive la visita del generale all'ospedale militare di Serajevo, dopo la quale espresse la sua soddisfazione. Egli visitò Hadji-Loja e gli domandò che cosa farebbe se fosse rimesso in libertà. Commosso sino alle lagrime, Loja replicò che «andrebbe dai suoi amici nelle montagne e direbbe loro qual nobile cuore abbia la nazione austriaca e quanto abbiano torto di combatterla.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene: (*cont.*)

856 *Estratto di bando.* Ad istanza di Micoli-Toscano Luigi ed in confronto di Filippini Pietro di Madrisio avrà luogo nel 27 dicembre p. v., davanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerente di immobili siti in Madrisio.

857. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Giuditta Ottogalli-Verolin di Casarsa ivi decessa il 3 ottobre u. s. venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lei padre, tanto per sè che quale legale rappresentante li minori suoi figli.

858 fino a 863. *Avvisi per vendita coatta immobili.* L'Esattore di Tarcento fa noto che il 30 novembre corr. presso la r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Villanova, Lusevera, Pradielis, Treppo piccolo e Treppo grande, appartenenti a Ditte debitrici verso dell'Esattore stesso.

864. *Estratto di bando.* Nella causa per vendita giudiziale di beni stabili promossa avanti il Tribunale di Udine da Gosgnach Marianna e

Teresa contro Gosgnach Giovanni possidente di S. Pietro al Natisone, il 6 dicembre p. v. avanti il Tribunale sudd. si procederà alla vendita giudiziale di alcune realità site in pertinenze di S. Pietro al Natisone di proprietà dell'esecutato.

868. Ottenuta la miglioria del ventesimo al ribasso avuto col primo esperimento d'asta pel l'appalto della costruzione della strada da Treppo Carnico al confine di Paluzza, il 19 novembre corrente si procederà presso il Municipio di Treppo Carnico ad altro esperimento per la finale aggiudicazione dell'opera, in diminuzione del prezzo di lire 19950.

806. *Sunto di citazione.* A richiesta di Tommasi Rodolfo residente in Reifnig, vengono citati Tommasi Pietro e consorti a comparire li 9 gennaio 1879 avanti il Tribunale di Tolmezzo per sentirsi giudicare: la nomina di notaio per la formazione d'asse, rilevazione, stima e divisione delle sostanze abbandonate dalli Gian Pietro Tommasi e Caterina Compassi, coniugi. (*Cont.*)

Il Bullettino della Associazione Agraria friulana (n. 20) contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contribuito allo studio della maturazione delle uve (A. Levi) — Miglioramento delle razze bovine in Friuli; provvedimenti pel 1879 (Redazione, M. P. Canciani). — Sulla istituzione di una scuola-Podere nella provincia di Udine (G. B. Cerletti, Redazione). — Sulla utilizzazione delle vinaccie (I. Maccagno). — Notizie campestri, ecc. (A. Della Savia, ecc.). — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo - Prezzo corrente e stagionatura delle sete - Notizie di Borsa - Osservazioni meteorologiche.

Onore al merito. Sappiamo che la Presidenza della Reale Associazione dei Benemeriti Italiani di Palermo (di cui è alto Protettore S. M. il Re d'Italia) con decreto 28 ottobre scorso, ha deliberata la medaglia d'oro al Sig. Giovanni Cominotti di Tolmezzo, attuale Ispettore boschivo di Novara, quello stesso che compilò l'annuario scientifico forestale, di cui abbiamo parlato nel nostro giornale, e ciò in tenue attestato di grande stima e perchè con tanto amore coltiva la scienza, e compie atti filantropici.

Noi registriamo con vero piacere l'onorificenza accordata a quell'egregio nostro compatriota.

Affreschi classici in San Daniele. Sapevasi che nella chiesa di Sant'Antonio Abate della città di S. Daniele del Friuli dovevano esistere alcuni affreschi di scuola classica, rappresentanti alcune storie della vita di Gesù Cristo, nonchè la figura della Fede con l'iscrizione mutilata dell'anno 1405, presso l'affresco del Pellegrino. Era eziandio evidente che quelle storie fossero nascoste sotto l'intonaco dell'affresco del Pordenone, non potendosi mai supporre che fossero state distrutte.

È perciò che il governo nel dare facoltà al Municipio locale di levare l'intonaco col dipinto del Pellegrino, fecevagli premura di badare attentamente di non portar danno agli altri affreschi; i quali ritenevasi dovessero ivi esistere.

Difatti la esistenza degli affreschi medesimi è stata oggi constatata, perchè furono ritrovati in buono stato quelli relativi alle storie di sopra riferite.

Il ministero della pubblica istruzione lodando il desiderio del Municipio di San Daniele del Friuli di salvare anche quelle pitture più antiche, indicavagli non ha guari il mezzo di staccare tutto l'intonaco coll'affresco del 1405, trasportandolo sopra un graticcio di filo di rame o di ferro galvanizzato tirato sopra una cornice di ferro da collocarsi nella parete, come un quadro, ad una luce favorevole. (*Adriatico*).

Il vero e null'altro che il vero. Udito un susurrare alquanto insistente, che, per le mie cognizioni, riputava calunniose, a carico dell'istruzione impartita da valenti maestri patentati e da fior di Professori nell'Istituto-Convitto Ganzini, volli attingerne le più scrupolose informazioni. Da esse mi risultò che quanti degli allievi di tale Istituto si presentarono, onde subire gli esami di ammissione ai ginnasii e alle scuole tecniche di Udine e di Venezia, tutti superarono felicemente la prova. Questa è la pura e schietta verità. E d'altronde, se un giovanetto o scarso d'ingegno, o destituito di memoria, o d'una invincibile timidezza, fosse venuto meno il giorno dell'esperimento, sarebbe perciò legittima la conseguenza che, in quel qualunque l'Istituto, a cui esso appartenne, non si sa insegnare, o non lo si fa a dovere? Una malignità interessata, dessa sola, potrebbe spacciare di coteste sconclusioni. Quello che a me consta e di scienza piena e sicura si è che il Direttore Ganzini non risparmiò mai nè spese nè cure, per provvedere nel modo migliore all'educazione, all'istruzione, e all'igiene degli allievi del suo Istituto, perchè i regolamenti ministeriali fossero eseguiti appuntino e perchè nulla mancasse all'esigenze de' tempi. Laonde io mi congratulo col Direttore Ganzini, gli stringo cordialmente la mano e inghiotta amaro chi vuole.

L. Candotti.

Lettera dall'America. Certo Scubin Giuseppe di Prepotto è ritornato dall'America dove, imitando tanti altri illusi, si era recato per accumulare, col lavoro, ricchezze, e racconta ora invece ai suoi compaesani la grande miseria che circonda colà gli emigrati, e gli stenti a cui i medesimi sono sottoposti; ridotti perfino a procurarsi un pezzo di pane domandando l'elemosina. Egli era latore di una lettera scritta da certo Valentino Domanis detto Scot ad un suo amico, lettera che crediamo di pubblicare testualmente per norma di coloro ai quali frullasse ancora l'idea di emigrare al Nuovo Mondo:

Buenos Ayres li 4 Settembre 1878.

Caro amico!

« Mediante che va a casa Giuseppe voglio significarti la vita della maledetta America che qui si muore di fame e ti prego di andare da casa mia a raccontargli il tutto.

« La vita che ho fatto in America non sono da paragonarla nemmeno ai cani rabiosi, il tutto non posso significarti te lo racconterà il porgitore della lettera.

« Tu saprai che appena arrivato in America mi hanno mandato 400 leghe distante da Buenos Ayres e ritornava indietro dovendo farla a piedi chiedendo elemosina e vender tutti i vestiti che avevo ed ancora mediante un gallo sono risuscitato da morte, ora mi trovo in Buenos Ayres pieno di miseria e dirgli ai miei di casa se mi mandano i soldi di poter far il viaggio verrò a casa e se no mai più non potrò acquistarmi tanto non mi resta che salutarti di vero cuore e sono

il tuo fedel amico

Valentino Domanis detto Scot.

Una gran gara al tiro a segno avrà luogo nel giardino della Birraria al Friuli sotto una tettoia coperta di vetri, nei giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 corr. mese dalle ore 10 ant. alle 10 pom., con premi di medaglie fatte espressamente pei tiratori di questa città. Il concorso sarà a scelta del tiratore, tanto a pistola come a carabina. Il prezzo di ogni 10 colpi è di cent. 50.

La Presidenza della Società di ginnastica avvisa: In via provvisoria gli esercizi degli *Allievi* hanno luogo la sera dalle ore sei e mezza alle sette e mezza. Il maestro *Pettoello* è incaricato a ricevere le inscrizioni.

12 novembre 1878.

In Friuli, dove molte famiglie contadine tengono il loro piccolo ovile dalle otto alle dieci pecore, da cui traggono la lana per la famiglia e talora un po' di latte, farebbero bene ad introdurre la pecora padovana e ad incrociarla colla razza southdown ottima per accrescere la quantità della carne ed a dare degli ottimi castrati con precocità, tanto che a diciotto mesi sono perfetti. Bisogna cercar di accrescere la carne sotto a tutte le forme onde rendere possibile l'alimentazione animale anche alla povera gente.

Noi in Friuli non abbiamo più condizioni tali nella proprietà da tenere greggi numerosi; ma appunto per questo bisogna che le famiglie contadine, le quali posseggono il loro piccolo ovile, cerchino di migliorare la loro razza per cavarne il massimo vantaggio. Questo diciamo in proposito che a Parigi si vide menzionata onorevolmente la pecora padovana.

I veterinari veneti convenuti a Treviso il 10 corr. presero a discutere l'importante tema: Sul bisogno d'un regolamento per la monticazione e pascoli maremmani. La necessità di un regolamento per la monticazione è generalmente riconosciuta, e si occuparono in argomento gli allevatori di bestiame radunati a congresso in Udine nel 1874 e al congresso di Belluno nel 1875. Devesi all'onorevole Deputazione provinciale di Treviso il merito di aver invitato i veterinari di quella Provincia a voler studiare l'argomento e la Presidenza del Comitato Veterinario Veneto se lo fece tema per discussione de' radunati veterinari di tutta la regione. Difatti la posizione topografica, massime degli alti pascoli, esige assolutamente per il buon andamento del servizio sanitario, che un eguale regolamento viga per tutta la regione.

L'ampia discussione tenutasi a Treviso dagli egregi veterinari Vicentini (già relatore d'un quesito simile al congresso allevatori in Belluno) Grassi, Galdiolo, Marchetti, Bonetti, Geronazzo e dei nostri veterinari del Friuli, Romano e Dalan, fu una conferma ai provvedimenti votati dagli allevatori veneti nei citati congressi e speriamo che le autorità saranno per accogliere i ripetuti voti espressi in proposito.

I veterinari del Veneto iscritti al Comitato sono 78 e se non tutti, però in buon numero convennero a Treviso domenica, occupandosi di altri argomenti importanti oltre all'accennato e così fra gli altri: sull'uso della legatura elastica nella castrazione ed asportazione dei tumori.

È lodevolissimo poi che gli esercenti la medicina veterinaria si propongano temi non di solo interesse zooiatrico, ma pur anche di zootecnia, poichè ad essi più che ad ogni altro deve ricorrere l'allevatore intelligente per un consiglio saggio, per un suggerimento utile, nella non difficile arte di conservare e migliorare i nostri animali domestici.

Istituto filodrammatico Udinese. Questa sera ha luogo il già annunziato VII trattenimento del presente anno.

La Compagnia equestre e ginnastica Steckel e Truzzi di cui ieri abbiamo annunziato il prossimo arrivo in Udine, agisce attualmente a Treviso, ove è ogni sera applaudita, come apprendiamo da quei giornali, i quali si associano al pubblico nel tributarle vivi elogi.

— Sentiamo che si sta attualmente trattando fra l'amministrazione del Teatro Minerva e il rappresentante della Compagnia equestre Guillaume, per la venuta di questa al detto Teatro, appena la Compagnia Steckel e Truzzi avrà terminato il breve corso delle sue rappresentazioni.

Da Cividale, 9 novembre, ci scrivono:

Promissio boni viri est obbligatio. Ho detto che vi terrei informati dell'esito della recita dei *Borghesi di Pontarcy*, ed eccomi di parola.

Circa al merito del lavoro è inutile che spenda troppo parole, giacchè se n'è parlato tanto su tutti i giornali, ed io non farei che confermare il favorevole giudizio che ne hanno dato. Difatti è una commedia piena di vita e di brio, e sembra fatta a bella posta per l'on. Salvatore Morelli, che avrebbe applaudito di cuore nel vedere con quanto interesse le mogli si occupavano della candidatura a deputato dei loro rispettivi mariti.

Quanto poi all'esecuzione, tutti gli attori disimpegnarono lodevolmente il loro cômpito, distinguendosi in ispecialità la signora De Velo ed il simpatico giovane signor A. Mezzetti nella difficile parte del *barone Fabrizio*.

Anche la nuova commedia in dialetto veneziano di Giacinto Gallina, *Barufe in famegia*, s'ebbe una festosa accoglienza dallo scarso nostro pubblico, il quale ebbe campo d'ammirare la naturalezza con cui il giovane seguace di Goldoni, sa rappresentare le scene famigliari della vita veneziana.

A sere speriamo di gustare quel giojello di lavoro ch'è il *Moroso de la nona*, e sono certo che anche questa commedia, che destò l'entusiasmo ovunque fu recitata, sarà degnamente rappresentata dalla Compagnia Bacci - De Velo, perchè diversi degli artisti che la compongono militarono sotto la bandiera di Moro-Lin, ove fecero le loro prime armi.

Peccato del resto che i frequentatori del Teatro continuino a scarseggiare di guisa che ogni sera si potrebbe ripetere il motto: *rari nantes*,... con quel che segue! *Arturo.*

Omicidio involontario. Certa M. S. di Liariis (Tolmezzo) rinchiuse in casa soli i due fanciulli Maria e Luigi Misdariis, di anni due e mezzo, e questi rimasero vittime del fuoco, che era acceso nel focolajo della cucina. L'imprudente donna venne arrestata.

Canti e schiamazzi. Gli agenti di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione alla legge sulla P. S. due individui perchè dopo le ore 11 di notte cantavano a squarciagola.

Arresti. I medesimi agenti arrestarono jeri due individui prevenuti del furto di un paio di scarpe nuove.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di Cividale, assistite dall'arma dei Reali Carabinieri, perquisirono le abitazioni di due contadini e ad entrambi sequestrarono del tabacco estero.

Un cane da caccia, giovane, di pelo bianco, senza macchie, fu rinvenuto sulla strada che da S. Margherita mette a Torreano dal sacerdote Giovanni Sbaizero di Pagnacco.

Contravvenzioni. L'Arma dei R.R. Carabinieri di Polcenigo contestò due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure, e due alla Legge sul bollo.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: La Cenerentola, con Facanapa Barone di Montefiascone, con ballo.

Cartoline postali.

Sig. P. di Tarcento. Il ristampare una corrispondenza già pubblicata è contrario alle abitudini dei giornali. Indicheremo invece volentieri i giorni dei mercati, se questi ci verranno resi noti.

— Al signor socio onorario ecc. di Codroipo facciamo sapere, che non possiamo stampare il suo scritto prima ch'egli rettifichi in esso un errore di date, cui noi non sapremmo come correggere.

FATTI VARII

I terreni irrigati in Italia, secondo un prospetto del Ministero di agricoltura, sommano a 445,789 ettari in Piemonte, a 677000, in Lombardia, dei quali 247,915 solo nella Provincia di Milano e 111,145 in quella di Brescia che ha, generalmente parlando, condizioni simili a quella di Udine. Questa invece, sopra i 74,224 ettari del Veneto, non ne conta che 715 d'irrigati. Finora Verona sola eccede un terzo e Vicenza un quinto del terreno irrigato nel Veneto. La Liguria ha 14,123 ettari d'irrigati, l'Emilia 67,904, le Marche e l'Umbria 7,957, la Toscana 20,594, dei quali la massima parte, cioè 25,229, nella Provincia di Lucca. Il Lazio ne ha 1,245, le provincie meridionali adriatiche ne fanno 49,354, dei quali due quinti circa nella provincia di Aquila; le meridionali sul Mediterraneo 96,427, la Sicilia 35,577, la Sardegna 7,765, cioè 1,505,928 ettari in tutto.

Se tutta l'Italia imitasse la Lombardia ed il Piemonte, irrigando dovunque è possibile, di quanto non si accrescerebbe la ricchezza nazionale!

Utile invenzione. Un impiegato della amministrazione delle Poste in Francia ha ritrovato una preparazione che, applicata nell'interno di una busta da lettere, fa sì che la impronta del timbro con la data postale resti impressa anche nel foglio contenuto nella busta medesima. Questa invenzione è importante per le corrispondenze d'affari, giacchè risolverà ogni questione riguardo alla data in cui furono impostate le lettere. Finora si sollevavano delle contestazioni, e quando non si presentava la busta, potevasi impugnare la data precisa della impostazione; ma ora non lo si potrà più giacchè l'impronta del timbro viene conservata nella lettera.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 11 novembre

Continuano i giornali a recarci le relazioni delle cordialissime accoglienze fatte ai Reali d'Italia nelle varie città da essi successivamente visitate; ciocchè fa imbizzire stranamente quei cari matti del *Dovere* fino a scagliare i loro strali avvelenati contro lo Zanardelli, che, a sentirli, avrebbe preparato tutto questo. Pare che si aspettassero altro da lui e che le conchiusioni del discorso d'Iseo e la patente di demenza da lui data ai Barsantini li abbiano messi di molto malumore; e che questo malumore sia accresciuto per lo appunto dalle dimostrazioni del Popolo verso il Re e la Regina.

Sfortunatamente per lo Zanardelli egli presta il fianco alla critica colle contraddizioni troppo urtanti fra la sua teoria dell'impunità delle dimostrazioni ed associazioni contro le istituzioni fondamentali dello Stato e circa al non doversi prevenire i delitti prima che sieno commessi ed il fatto suo medesimo e de' suoi dipendenti. Parecchi giornali di Sinistra, quale biasimando acremente il fatto, quale lodandolo per metterlo in contraddizione colla teoria, notano come a Bologna, a Firenze ed altrove, prima della comparsa dei Principi, si sieno prese delle misure precauzionali contro molta gente, che si temeva avesse potuto disturbare le feste che si fecero in tale occasione Il *Popolo Romano* soprattutto mette in evidenza una così patente contraddizione tra le teorie tanto strombazzate dal Cairoli e dallo Zanardelli, che oramai fanno testo per tutta la stampa anticostituzionale, e queste *misure preventive*, che ricordano altri tempi.

Insomma si vede che c'è una grave difficoltà a combinare le pompose declamazioni dei tribuni colle pratiche dei ministri prefetti e questori.

La situazione politica dura nelle stesse incertezze, giacchè i giornali dei diversi *gruppi* di sinistra continuano nella loro severa opposizione al quarto Ministero di Sinistra sbucciato fuori nell'era nuova della riparazione. L'*Avvenire* che si dice organo speciale del Cairoli, fa alquanto le meraviglie di questa opposizione ed il *Diritto* ricomincia a fare l'occhio pio al partito rappresentato dall'*Opinione* e commenda l'attitudine temperata di questo Giornale, e tornando a parlare della famosa trasformazione dei partiti da lui pronosticata, mentre dà dei colpi al Crispi ed al Nicotera ed ai loro rispettivi gruppi, conchiude, che se non esiste più l'antica Destra quindi non può risorgere quella di prima, non esiste del pari l'antica Sinistra.

E questo è vero; poichè in un ventennio durante il quale si compivano sì grandi avvenimenti e che consumò tante individualità e fece sorgere nuove condizioni, nuovi bisogni, nuove idee, non è possibile di certo che le cose e le persone rimangano allo stato di prima. Soltanto, se la Destra ci mise molti anni e fece delle grandi cose prima di disfarsi, la Sinistra si è disfatta da sè a suo tempo, promettendo molto, facendo nulla e guastando non poco e mostrando al paese che le abitudini inveterate di opposizione sistematica e ad ogni costo non sono fatte per creare un vero partito governativo.

Anzi si deve dire che partito governativo alla Sinistra non lo fu mai. Essssa diffatti cedette giù da un pezzo parecchi de' suoi uomini migliori alla parte opposta e se andò al potere dovette governare prima con quelli che avevano altre volte governato colla Destra, come De Pretis, ed in breve tempo consumò tutte le sue riserve, essendo giunta all'estremo confine, oltre al quale sta l'*Italia che aspetta* del carissimo amico Bertani ed il *partito evoluzionista* del Bertani, del Mario e degli altri.

Certamente, ottenuto dalla Destra il pareggio tra le spese e le entrate, si apriva una nuova era per la nostra politica interna; ed era quella della tranquilla, graduata e meditata riforma di tutta l'amministrazione; cosa che non poteva farsi di certo durante le grandi lotte nazionali ed il primo periodo della unificazione. Ma se l'antica Destra s'era in parte consunta nel primo periodo della nuova vita nazionale, l'antica Sinistra non aveva mai esistito altrimenti che come una negazione; ciocchè la rese impossibile in questi trentadue mesi di affermare praticamente qualche cosa. La invocata trasformazione dei partiti non può però operarsi nell'attuale Camera, che ha distrutto la Sinistra, nella quale si erano versati tutti i partiti della negazione che si trovarono ben presto a contendere tra loro per il potere e formarono quei tanti gruppi che si combattono tra loro stessi con sì poca decenza da avere stomacato tutto il paese. La trasformazione si va operando adunque per eliminazione; ma il paese non si arresta là dove vorrebbe arrestarsi il *Diritto*, accontentandosi della benevolenza del De Pretis e della tolleranza del Coppino ed invocando quella di qualche altro che ha abbastanza forti le gambe per procedere da sè. Il paese nelle prossime elezioni darà il suo voto agli uomini più serii, che vedono i nuovi bisogni del paese e sapranno soddisfarli.

Intanto ci raccontano che, dopo la fallita convocazione della Sinistra voluta fare dal nuovo capo-gruppo Englen, Crispi è tornato essendo pressato da' suoi amici.

Il Depretis, che nominò di suo capo i relatori dei bilanci, spera di poter convocare la Commissione del bilancio per il 15 corr. Sarebbe ora.

Al viaggio del Corti a Parigi ed a Londra si dà il significato d'una missione politica.

L'organo più autorizzato del Vaticano ci fa sapere, che il partito clericale si sta preparando agli avvenimenti. Quasi quasi si direbbe, che esso aspetti la Repubblica. Nel Vaticano, stanto la scarsezza dell'obolo pensano ora alle economie.

Il malcontento a Londra, tra i conservatori a oltranza (scrive il corrispondente dell' *Indépendance belge*) è grande. Essi non possono perdonare al governo di non aver castigato immediatamente l'insolenza dell'Emiro dell'Afganistan e di aver inviato una seconda lettera a Scir Alì. Il ministero è accusato di aver fatto una ritirata compromettente pel suo prestigio e pel suo onore. Nel partito militare soprattutto la collera è grande; e si commenta nel modo il meno benevolo l'indifferenza affettata del gabinetto di fronte agli articoli ed alle manifestazioni della stampa russa, che parla ogni giorno di sottoscrizioni e di arruolamenti volontari per venire in aiuto dell'Emiro di Cabul.

Mentre però l'opinione pubblica si mostra irritata dal linguaggio della stampa russa, si constata che le relazioni tra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra sono ora meno tese che pel passato. Tuttavia non bisogna dare soverchia importanza ad un fatto che può essere solo transitorio, anche ammesso che le notizie sul miglioramento dei rapporti russi-inglesi sieno autentiche. L' annuncio oggi recato dal telegrafo che il governatore generale della Rumelia orientale avrebbe acconsentito alla consegna al sig. Schmidt degli archivi e della cassa, può far credere che la Russia cominci a prendere sul serio l'esecuzione del trattato di Berlino; ma ci pare che corran troppo quelli i quali già vedono conclusa un'alleanza austro-inglese e credono che dal timore di questa dipenda il contegno più rimesso della Russia. I fatti invece, crediamo, non tarderanno a far vedere che questo contegno non pregiudicherà punto sostanzialmente il vero programma russo.

La Camera francese ha *invalidato* il sig. Cassagnac *junior* dopo una discussione lunghissima e di una virulenza che ha oltrepassato tutti i limiti. I giornali notano con tutta ragione che bisognerà provvedere affine di restringere per l'avvenire la prolissità della verifica dei poteri. È un anno oramai ch'ebbero luogo le elezioni e rimangono ancora da verificare le elezioni di parecchi deputati, e tra questi vi sono gli exministri duca Decazes e de Fourtou e alcuni caporioni, così de' buonapartisti che de' legittimisti. È un' anomalia, che risulta evidente agli occhi di tutti, quella di veder *invalidato* il mandato legislativo di rappresentanti che lo esercitano da un anno!

— La *Persev.* ha da Roma: Qui si attribuisce una notevole importanza al viaggio dell'on. Corti a Londra e Parigi. Il *Fanfulla* emette l'opinione che è necessario occuparsi della quistione egiziana. La Commissione del bilancio è convocata per venerdì. La *Voce della Verità* pubblica un nuovo articolo sopra l'intervento del partito cattolico alle elezioni. Essa dice che i cattolici non hanno obbligo alcuno di sostenere la Monarchia, la quale si preparò la rovina; ma che debbono invigilare e prepararsi agli avvenimenti.

—*Roma* 12. L'on. Zanardelli ebbe una conferenza col generale Bonelli per concretare le disposizioni particolari sull'annunciato progetto di legge per l'istituzione de' tiri a segno. (*Adriat.*)

— Parecchi generali austriaci, secondo telegrafano al *Wiener Tagblatt* da Pest, fra cui il principe Lichtenstein ed il tenente-maresciallo Hartung intendevano di esprimere in particolare udienza all' imperatore i loro timori, che in Bosnia non possano vivere approvvigionati più di 20 o 25 mila uomini. Fu loro però fatto capire di scegliere a tal uopo le vie regolamentari.

— Da una corrispondenza della Dalmazia ricaviamo alcuni interessanti ragguagli sulla deputazione erzegovese andata a Vienna per fare atto di omaggio e di devozione all' Imperatore. I 24 erzegovesi che la compongono viaggiano *a spese dello Stato* e furono *spediti* da Mostar *con un ordine* del bar. Jovanovic comandante militare austriaco dell'Erzegovina. Egli ha fatto comporre una lista dei nomi delle persone più ragguardevoli di tutti e tre i riti del paese, ed ha ordinato che le persone segnate sulla lista *dovano* andare a Vienna. Il barone con paterna cura ha pensato di comporre da sè stesso l'indirizzo di devozione e darlo bel' e pronto al capo della Deputazione. Il capo che conduce questa Deputazione *è il direttore di polizia di Mostar*, un Croato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 11. Schuwaloff è partito per Budapest, ove si fermerà tre giorni. Nel Comitato della Delegazione austriaca, il ministro della guerra dichiarò che non esiste più un comando superiore dell'esercito, ma un ispettore generale, che non ha diritto di comando. Questi sottopone i rapporti all'Imperatore, che li rinvia al ministro della guerra; quindi l'influenza costituzionale del ministro della guerra è perfettamente conservata.

Londra 11. Il *Times* ha da Berlino: Il corpo russo di Lomakine, proveniente dal Caspio giunse sull'altra vallata Attrek, e sembra dirigersi verso l'Asia centrale. Il governo cinese ordinò a tutti i Russi di partire da Kasgar; proibì l'importazione delle merci russe.

Madrid 11. Nel processo contro Moncasi, l'autore dell'attentato contro Re Alfonso, il procuratore del Re domandò la pena di morte.

Costantinopoli 11. I Russi riarmarono le fortificazioni di Kustendshe. Il governatore russo dichiarò che passerà l'inverno a Kustendshe. I Rumeni, giunti in Mengalia, ricevettero l'ordine di ripartire.

Firenze 12. Iersera la ritirata colle fiaccole riuscì splendida. Applausi vivissimi. I Sovrani affacciaronsi al balcone per ringraziare. Stamane le autorità, le notabilità, i consoli, le rappresentanze delle Società operaie ed altre Società riunironsi nella sala della Stazione. Entrati i Sovrani nella sala, grandi acclamazioni. Il Re ringraziò il commissario straordinario e le presidenze delle Commissioni. La Regina visibilmente commossa baciò molte signore, strinse la mano a tutte. Alla partenza del treno scoppiarono applausi ed evviva. Il Re conferì decorazioni a parecchi gentiluomini Lasciò ventimila lire per beneficenza.

Londra 12. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: Lo Czar, rispondendo alla circolare di Waddington, espresse la ferma decisione di eseguire il trattato di Berlino. Orloff avrà un colloquio con Gorciakoff a Baden-Baden Il *Times* ha da Vienna: I Russi sono disposti ad accettare, in luogo del trattato definitivo, una semplice dichiarazione del Sultano che riconosca la validità di tutte le clausole del trattato di Santo Stefano che non sono state abrogate dal trattato di Berlino.

Madrid 11. Il ministro dell'interno dichiarò alle Cortes che il partito conservatore liberale respinge il suffragio universale perchè gl'impedisce di sviluppare i suoi principii, e ripugna alla sua coscienza. Il Governo del Marocco dichiarò a quello di Madrid che darà l'indennità e le soddisfazioni domandate.

Budapest 11. La *Pester Correspondenz* annunzia: Il conte Andrassy darà domani, in seno al Comitato per gli affari esteri della Delegazione ungherese, alcuni schiarimenti sulla situazione e sulla sua politica orientale.

Costantinopoli 12. Midhat pascià fu nominato governatore della Siria. Il consiglio dei ministri si occupa della questione greca.

Filippopoli 12. In seguito a uno scambio di note colla commissione internazionale e col comitato delle finanze, il governatore generale ordinò la consegna della cassa e degli archivi al direttore di finanza Schmidt, promettendo di notificarne la nomina alle amministsazioni politiche, giudiziarie e finanziarie. I commissari accolgono giornalmente e benevolmente i delegati delle varie nazionalità e religioni.

Vienna 12. Entro la settimana Andrassy esporrà dinanzi alle Delegazioni il suo programma di politica estera e domanderà un credito suppletorio di 40 milioni per sopperire allo spese dell'occupazione. Il Libro Rosso uscirà in luce il 20 corrente. Domani arriverà qui la deputazione erzegovese che si reca a fare atto di sudditanza alla Corona.

Leopoli 12. La fiaccolata in onore di Hausner venne proibita dalla polizia.

Zagabria 12. Venne proibita dal governo ungherese la diffusione della *Zastava* (foglio panslavista di Neusatz) nelle provincie occupate, perchè tutti gli sforzi di questo giornale tendono all'annessione della Bosnia e dell' Erzegovina alla Croazia.

Bucarest 12. Lo stato maggiore russo si ritirò a Kissinew. Si crede che sia prossimo lo sgombro di quella parte di territorio.

Londra 12. Salisbury respinge la compartecipazione dell'Italia e dell'Austria nella formazione del gabinetto egiziano.

Costantinopoli 12. Le autorità turche prendono provvedimenti bellicosi. I maomettani della Grecia ed della Bulgaria hanno indirizzato alle potenze una protesta contro le atrocità che vanno commettendo i soldati russi e gl'insorti bulgari.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi;

Costantinopoli 12. La Commissione internazionale per la Rumelia accolse la proposta dei delegati austriaci per l'effetto che gli ambasciatori nelle Potenze a Costantinopoli abbiano a consultare sulle misure concernenti il rimpatrio dei musulmani fuggiaschi, e che la Commisione internazionale abbia poi a recare ad effetto i relativi deliberati. Tutti i membri della Commissione votarono per la proposta, esclusi i delegati russi, i quali protestarono contro l'accettazione della proposta.

La Porta diresse a Lobanoff un nuovo reclamo relativo a centocinquanta soldati turchi, che negli ultimi combattimenti furono fatti prigionieri dagl'insorti bulgari che li consegnarono poscia alle truppe russe. La Porta reclama la restituzione di questi, ed è, in questa sua domanda, energicamente sostenuta da Layard. La nomina di Midhat pascià a governatore della Siria è considerata come un trionfo della influenza di Layard in palazzo, e vi si ravvisa un nesso colla questione dell'attivazione delle riforme inglesi.

Atene. 12. In seguito a un compromesso tra Kumunduros e l'opposizione, fu presentata alla Camera una proposta governativa, tendente ad aumentare di 20,000 uomini l'esercito greco. Questo aumento avrebbe luogo, parte coll'arruolamento di volontari, parte colla riorganizzazione della guardia nazionale.

Belgrado, 12. Il principe firmò oggi la nomina dell'attuale agente serbo in Vienna, D. Zukic, ad inviato serbo alla Corte di Vienna. Zukic parte tra giorni per Budapest, per presentare all'Imperatore le sue credenziali.

Budapest. 12. La *Budapester Correspondenz* annunzia che il Barone Wodianer, dopo avere raggiunto un accordo in massima col governo, relativamente al coprimento del rimanente fabbisogno pel 1878, è ritornato a Vienna, ma nella prossima settimana è atteso di ritorno a Pest, dove si conchiuderà definitivamente una grande operazione di prestito col gruppo Rothschild; dacchè, sino al 24 o 25 novembre, si attende la ricostituzione del gabinetto Tisza, per cui sino allora sarebbe eliminato l'unico ostacolo che si frappone alla conchiusione di questa operazione.

Rignano sull'Arno 12. La popolazione applaudì freneticamente i Sovrani. Sua Maestà strinse la mano al sindaco Toscanelli ed al deputato Serristori, incaricandoli di ringraziare.

Pontassieve 12. L'arrivo del treno reale fu accolto da grida entusiastiche. Sua Maestà ringraziò il sindaco.

Perugia 12. Sua Maestà fu ricevuto con grandi ovazioni e dimostrazioni dalla folla, e dalle rappresentanze. Il treno ripartì sotto una pioggia di fiori. All'arrivo ad Assisi gli alunni del Convitto Principe di Napoli, offrirano al principino un ricco cofano intarsiato.

Ancona 12. Il treno reale arrivò alle ore 4,25. Fu accolto da vive acclamazioni. Molte deputazioni femminili, e le signore presentarono alla Regina degli indirizzi e dei mazzi. Il Re uscito dal piazzale esterno passò in rivista numerose associazioni, parlando affabilmente e stringendo la mano ai presidenti fra entusiastiche acclamazioni. I Sovrani giunsero quindi in Città fra le ovazioni. La carrozza reale fu coperta di fiori. Le associazioni si recarono sotto il palazzo acclamando. I Sovrani ringraziarono. Il pranzo di gala fu di 730 coperti. I Sovrani si recheranno quindi al Teatro e poi al Casino. La città è illuminata ed animatissima. I Sovrani partiranno domattina alle 10. Alle stazioni di Fabriano e Jesi l'accoglienza fu pure entusiastica.

Bruxelles 12. (Apertura del parlamento). I discorso del Re constata le buone relazioni con tutte le potenze, dichiara che l'insegnamento dato a spese dello stato deve porsi sotto la esclusiva direzione della autorità civile, dice che l'organizzazione militare non è terminata, e che la creazione della riserva nazionale è necessaria Il Re constatò che l'equilibrio del bilancio non è assicurato, che è necessario di provvedere ai bisogni del tesoro, e che il governo presenterà delle proposte onde migliorare la legislazione elettorale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 9 novembre*: I prezzi sono ormai così depressi che la lotta tra compratori e venditori si fa più dura ed accanita. Badandosi dai fabbricanti più alla mitezza del prezzo che alla bontà della merce, riesce facile la vendita delle lavorate secondarie e correnti; ed in queste s'aggirarono gli affari della scorsa settimana. Quei pochi produttori di marche *extra* che le sostengono ai prezzi praticati nel principio di campagna figurono come giganti in mezzo ai pigmei. In greggie del paese poco o nulla si può trattare per la tenacità dei detentori.

Olii. *Trieste 10.* Arrivarono botti 12 nuovo Zante, — Si vendettero quint. 250 Dalmazia in botti a f. 45 con forte soprasconto, e quint. 50 Aivali lampante in tine a f. 47 con soprasconto,

Petrolio. *Trieste 9 novembre.* Arrivarono « Mariannina » con 2871 barili; « Porfirio Demartino » con 2750 bar. Ebbero luogo varie vendite in barili a prezzi deboli.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.90 a 81.05, e per consegna fine corr. —.— a—.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.99	L. 22.01 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 1/2 „	2.35 /
Bancanote austriache	„ 2.34 1/2 „	2.35 /—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.80	a L. 79.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.95	„ 82.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.99	a L. 22.01
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
„ Banca di Credito Veneto	—	—

PARIGI 11 novembre

Rend. franc. 3 0/0	75.55	Obblig ferr. rom.	268.
„ „ 5 0/0	112.20	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.35	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 68/
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	43.25

BERLINO 11 novembre

Austriache	441.50	Azioni	387.50
Lombarde	119.50	Rendita ital.	— .—

LONDRA 11 novembre

Cons. Inglese	95 50/ a —.—	Cons. Spagn.	14 3/8 a —.—
„ Ital.	73 50/ a —.—	„ Turco	10 93/— a —.—

TRIESTE 12 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 1/2	5.56 1/2
Da 20 franchi	„	9.37 /—	9.37 1/2
Sovrane inglesi	„	11.82 /	11.83 /—
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1/2	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100. /—	100 15 /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /—	—. /—

VIENNA dal 11 al 12 novembre

Rendita in carta	fior.	60.85 /—	60.80 /—
„ in argento	„	62.30 /—	62.20 /—
„ in oro	„	71.25 /—	71.40 /—
Prestito del 1860	„	112.— /—	112. /—
Azioni della Banca nazionale	„	789 — /—	789. /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	224.80 /—	223.80 /—
Londra per 10 lire stert.	„	116.80 /—	116.75 /—
Argento	„	100.— /—	100. /—
Da 20 franchi	„	9.37 1/2	9.37 1/2
Zecchini	„	5.59 /	5.59 /—
100 marche imperiali	„	57.90 /	57.90 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6. — pom

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 271. 3 pubb.

MUNICIPIO DI MOIMACCO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 del corrente mese viene aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare femminile, nell'annuo stipendio di L. 366.

Le istanze corredate a norma di legge, saranno presentate al Municipio entro il detto termine.

Moimacco li 5, novembre 1878.

Il Sindaco
De Puppi Giuseppe.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco, toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita, menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA' R. PIAGGIO e F.

VAPORI POSTALI DA GENOVA AL RIO PLATA

Partenza il 10 d'ogni mese

VIAGGIO D'INAUGURAZIONE (traversata in 20 giorni)

DEL NUOVO GRANDIOSO VAPORE

UMBERTO I.

di Tonn. **6000** *e Cavalli* **3000**

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di *andata e ritorno* valevoli pel ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'emissione, con ribasso del *40 per cento* sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento antecipato in oro.

1.ª Classe, trattamento compreso, sola andata	L. 900	Andata e ritorno	L. 1080.
2.ª » » id.	id. » 700	id.	» 840.
3.ª » » id.	id. » 350	id.	» 420.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** *via S. Lorenzo N. 8.* **Genova.**

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2300. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine in fondo Mercatovecchio.

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 30.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza** e **sterilità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale del titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2,50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi ai qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry a Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche; emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE,* Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo,* Carnelutti; *Gemona,* Billiani; *Pordenone,* Roviglio; *Cividale,* Tonini; *Palmanova,* Marni.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**	
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	» **2,75**	id. id.
» Pordenone	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci